11

La rassegna

Le Primavere Edizione 2018

Economia digitale e criptovalute Così cambiano regole e bisogni

Monete. Il denaro e i pagamenti sono il tema dell'incontro di mercoledì sera al Teatro Sociale Filippo Petrolani: «Un ottimo laboratorio concettuale per capire dove sta andando il mondo»

CAMILLA DOTTI

L'impatto delle nuove tecnologie sull'economia e il mercato, il ruolo delle banche, le criptovalute, i nuovi strumenti di pagamento, come sarà l'economia del futuro prossi-mo. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati nel prossimo incontro de Le Primavere, la rassegna promossa dal quotidiano La Provincia.

L'appuntamento è per mer-coledì 18 aprile alle 20.45 al Teatro Sociale di Como. I relatori saranno Alberto Dalmas-so, cofondatore a summini tori saranno Alberto Dalmas-so, cofondatore amministra-tore delegato di Satispay (la app che consente di pagare nei negozi coni Icellulare e di tra-sferire denaro tra le persone) e Savino Damico, responsabi-le per Intesa San Paolo degli sviluppi innovativi nelle aree Blockchain, criptomonete, biometria e pagamenti digitali, nonché rappresentante i talianonché rappresentante italiano alla European Banking Federation.

Tecnologie e società

E con Dalmasso e Damico dia-logheranno il giornalista Fi-lippo Pretolani e il direttore de la Provincia **Diego Minon-**zio. Pretolani, romagnolo delle Foreste Casentinesi ha tra l'al-tro vissuto a Como durante gli

tro vissuto a Como durante gu anni del liceo. Una laurea alla Bocconi, die-ci anni alla comunicazione e all'ufficio studi di un grande gruppo bancario, Pretolani confessa di avere «una forte tronica» ma non «un approccio

«Da sempre - spiega - studio gli effetti dell'economia e delle tecnologie sulla società. Sono appassionato del cambiamen-to, dell'evoluzione degli esseri umani in ogni sua forma. Il denaro e i pagamenti sono un ottimo laboratorio, pratico e concettuale, per provare a ca-pire dove sta andando il mon-do». Considera la moneta «come medium progettabile e filo conduttore fondamentale nel generare mondi»

Indipendenti dalle banche

Indipendenti dalle banche
Durante gli studi universitari
fu "sedotto" in particolare da
alcuni esperimenti di monete
locali tentati negli anni Trenta
per far ripartire l'economia
nella Grande Depressione.
«Esperimenti remoti, spesso
inattuali e pasticciati, Quei pochi che funzionavano venivano
quasi sempre bloccati dalle autorità monetarie e tacciati di torità monetarie e tacciati di essere illegali non appena de-collavano. Ma l'ebbrezza di veder tentare una via eterodossa alla moneta e all'utopia di un diverso vivere associato non mi avrebbero abbandonato

Da qui la decisione di «dedi-Da qui la decisione di «dedi-care agli esperimenti di denaro a scadenza» la tesi di laurea. «Nel 1996 parlare di monete locali che fanno ripartire il ci-clo economico in crisi era un argomento balzano». Pochi an-ni e il mondo cambia e «nasco-no le prime criptovalute, si svi-lunna un'ecomonia finanziaria luppa un'economia finanziaria totalmente indipendente da borsa, banche e istituzioni



La sperimentazione nel tessile

«Avremo la certezza della tracciabilità»

Anche il progetto sperimentale che è in corso alla Taborelli, storica azienda dei territorio, per applicare la tecnologia Blockchain alla filiera tessile, è stato seguito da Foodchain. «La sperimentazione è quasi terminata - spiega Andrea Taborelli ed entro fine anno il progetto potr'à essere presentato al merpotrà essere presentato al mer cato». La tracciabilità, del resto, è sempre stata un cruccio per questo settore. E la normativa sul Made in Italy, secondo molti,

non proteggerebbe in maniera adeguata le produzioni. Made in Italy al momento corrisponde all'ultima trasformazione soall'ultima trasformazione so-stanziale, quindi alla sola confe-zione e non alla filatura, alla tessitura o alla nobilitazione, che sono gli altri tre passaggi fondamentali della filiera del tessile. «L'applicazione della terpologia Blockchain - proseorelli, presid stria Como e vicepresidente di

Sistema Moda Italia con delega alla tracciabilità - ci consente di garantire trasparenza al consu-matore perché ogni fase di lavorazione può ricevere una marcatura digitale univoca che identifica anche il luogo in cui l'operazione è stata svolta». «È una patente digitale - conclu-de Taborelli - che potremmo condividere con i clienti per dare trasparenza assoluta su ciò che facciamo. El in prospettiva questa tecnologia potrebbe alla tracciabilità - ci consente di un'etichetta europea Etic (Euro-pean Textile Identity Card) che tracci tutti e quattro i nostri passaggi». C.DOT

II programma

Savino Damico che si occupa di Digital payments, biometrics E-identity e incubatori di criptovalute



Non è tutto oro quello che luccica. Illusioni, realtà e liturgie che cercano di cambiare il mondo

Silvano Petrosino, studioso di filosofia contemporanea Manlio loffrida, professore che si occupa di filosofia dell'ecologia



ore 10/ 16.30 Editathon. Scrivere insieme nuove voci di Wikipedia

a Giornata dedicata
a implementare le voci
dell'enciclopedia libera
Wikipedia, relative in particolare
ai territori di Como e di Brunate,
a cura delle associazioni Sentiero
dei Sogni e Wikimedia Italia,
con la collaborazione del Comune
di Brunate

da una breve passeggiata, condotta da **Pietro Berra**, giornalista e scrittore



Glovedi 17/05
Teatro Sociale di Como
Prima e dopo Apple. Chi sono i padroni del mondo?

■ Alberto Puliafito, giornalista

Antonio Bosio, responsabile

utte le serate sono gratuite er informazioni e per il pro

to. Le registrazioni avvengono

Tecnologia e sicurezza alimentare I primi furono quelli di Foodchain

Lomazzo

La startup è nata a ComoNext Ora ha commesse

tecnologia Blockchain, solitamente, viene associata solo alle criptovalute main realtà consente di operare main realtà consente di operare nei campi più svariati. Ad esempio nel cibo. È il caso della startup Foodchain, sede legale a ComoNext, il polo tecnologico di Lomazzo, un'eccellenza in fatto di mnovazione. Di Foodchain, la prima al mondo ad applicare al cibo questa tecnologia legata alla rete, ci parla il suo amministratore delegato Marco Vitale, 39 anni di San Fermo, studi alla Magistri, una laure a il Polialla Magistri, una laurea al Politecnico in ingegneria meccanica.«Siamo stati i primi al mondo

questo campo non esistono brevetti ma il database ha traccia delle nostre transazioni e se avessi detto una bugia sarei avessi detto una bugia sarei smascherato in fretta». A spin-gere Vitale su questa strada è stata la passione. «Sono sempre stato appassionato di elettronica - spiega - Ho cominciato a quardare alla Blockchain nel 2012 ma all'inizio era associata solo ai Bitcoin. Studiando abbiamo capito che si poteva applicare ad altro». Vitale dedica sei anni alla ricerca e allo svilup-po "puri" e realizza progetti pi-lota. Sei anni di lavoro gratuito ma che oggi, dopo tante "lacrime e sangue", cominciano a dame e sangue", cominciano a da re frutto. «Stiamo emettendo in questi giorni le prime fatture. A Singapore, poi, un'agenzia go-vernativa ci ha chiesto di aprire una sede e siamo stati chiamati



Marco Vitale, a sinistra, amministratore delegato di Foodchain

in California nella Silicon Vallery e all'ambasciata italiana a Berlino». La storia nasce su un forum «Con i miei soci, di Torino, ci siamo conosciuti su un forum di Bitcoin - prosegue - Abbiamo cominciato a collaborare mantenendo ognuno la propria società e lavorando insieme a progetti comuni. Nel 2016, poi, abbiamo deciso di fondare Foodhain. La sede legale è a Lomazzo e abbiamo un ufficio anche a Torino, all'incubatore igo. in California nella Silicon Vallenel campus del Politecnico». Oggi a Foodchain lavorano in dieci, uomini, tra collaboratori,

dieci, uomini, tra collaboratori, dipendenti e soci.

Ma come funziona? Il contadino "Piero" vuol far supere ai suoi clienti che i pomodori da lui coltivati sono davvero biologici e che non utilizza concimi chi mici, coloranti o additivi conservanti? Piero va nel suo campo, dal suo cellulare trasmette le prime informazioni al database, poi arriva un drone che scatta anche foto, poi arriva un drone che scatta anche foto, poi arriva ui camion he ritira i pomodori. Se il cache ritira i pomodori. Se il camion si fermasse e scaricasse i pomodori di Piero e portasse poi al mercato altri pon ambio sarebbe subito scoperto. Le registrazioni avvengono indipendentemente e riguardanosia la fase di produzione sia di distribuzione. Il cliente quando sta per comprare i pomodori di Piero, attraverso un QrCode, potrà vedere dal cellulare la storia dei pomodori e a quel punto deciderà se vale la pena comprarli o meno. «Questa tecnologia consente la tracciabilità e non c'è possibilità di inganno non c'è possibilità di inganno perché le informazioni non pos-sono essere alterate - sottolinea Vitale - Il cliente potrà vedere di tutto, report di laboratorio, ana-lisi, documenti, foto, video. L'obiettivo finale è la trasparenza per portare il consumatore a scegliere in modo consapevole

scegliere in modo consapevole quello che sta acquistando e ca-pire il motivo del prezzo». Alimentari, bevande, com-mercio all'ingrosso e al detta-glio, le applicazioni sono tantis-sime. I diamanti "insanguinati" o la borsetta con l'etichetta Ma-de in Italy che però é fatta in Ci-na, sarebbero subito smasche-rati. Un altro motivo ha spinto rati. Un altro motivo ha spinto verso il cibo. «Abbiamo capito che con Expo avremmo avuto un palcoscenico incredibile»



LA PROVINCIA IV LUNEDÌ 16 APRILE 201

Leggi e imprese

Maggiori vincoli Pro e contro



Le iniziative

Assistenza e formazione Il lavoro delle associazioni Sul nuovo regolamento privacy le associazioni e gli enti comaschi si stanno attivando per fornire tutte le indicazioni necessarie ai propri soci e associati. Unindustria Como ha organizzato, lo scorso novembre, il convegno "Privacy: il nuovo regolamento europeo introduce

Le nuove regole

Limitazione sull'u-

so del trattamento

automatizzato dei dati per pren-

dere decisioni,

ad esempio in

caso di profila

MAGGIORI OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Obbligo di ottenere il consenso esplicito al trattamento dei dati

Diritto di rettifica

e di eliminazione dei dati, compreso il "diritto all'oblio"

per i dati raccolti

quando l'interes-

M

sato era un minore

Diritto di notifica in caso di compromissione dei dati

importanti modifiche e novità" che ha raccolto larga partecipazio La stessa Unindustria ha creato uno sportello per dare supporto alle aziende in questo momento di cambiamento, servizio che è possibile raggiungere all'indirizzo mail sportelloprivacy@unindu-

Informazioni più

complete e chiare sul trattamento

tono alle imprese, in particolare alle Pmi, di trattare il massimo vantaggio

Accesso facilitato ai dati personali

Garanzie più rigorose per il trasferimento di dati personali al di fuori dell'Ue

striacomo.it. Confcommercio Como ha invece organizzato nei giorni scorsi un convegno sulle nuove disposizioni che, sviluppan do i temi relativi al registro del trattamento dei dati, l'introduzione della figura del data protection officer e il diritto all'oblio.

Diritto di spostare i dati da un pre-statore di servizi

ad un altro

Consenso e multe **Sulla privacy** cambierà tutto

La svolta. Il 25 maggio in vigore il Regolamento Ue Gestione dei dati: da adempimento a processo

COMO ELENA RODA

Privacy, si cambia. Il 25 maggio entrerà in vigore in Europa la nuova normativa sulla protezione dei dati, normativa europea alla quale le aziende italiane sono chiamate a unifor-

Il General Data Protection Regulation, conosciuto con l'acronimo Gdpr, riguarderà la gestione e la tutela dei dati personali delle persone fisiche con le quali le aziende entreranno in contatto, tra queste dipendenti, fornitori, clienti e candidati a un posto di lavoro.

Per adeguarsi al nuovo regolamento privacy, le aziende dovranno seguire alcune regole per evitare di incorrere in sanzioni: «La prima cosa da fare – spiega l'avvocato Barbara Anzani dello studio legale Anzani & Partners di Erba, consulente per la materia di Unindistria Como - è creare un elenco dettagliato, da far firmare alla persona fisica inte-ressata, in cui l'azienda comunica i dati dei quali verrà a conoscenza e come li tratterà». Fatto questo, si procede al secondo passaggio: «Si crea un registro di trattamento del dato – prosegue Anzani – in cui sono riportate informazioni su chi tratta il dato e come lo tratta. In questo caso, ad esempio, si specificherà anche se i dati verranno trasferiti al-



Il boom dei dati con i social

l'estero, verso Paesi extraeuropei». Le informazioni sulle quali si concentra la nuova direttiva sono i dati personali e il loro trattamento, cioè quei dati che identificano una persona – traquesti il nome, l'identità sociale, culturale, l'indirizzo identificativo del computer dal quale un individuo sicollega - eil modo di utilizzare questi dati da parte di chi ne viene in possesso, cioè l'azienda del-la quale la persona è cliente o per la quale lavora».

Il trattamento dei dati riguarda tutte le operazioni che vengono fatte a livello automatizzato o meno utilizzando le informazioni personali di cui si viene a conoscenza. Rispetto al codice della privacy in vigore in Italia – il decreto legislativo numero 196 del 2003 -, con il regolamento europeo, prossimo all'entrata in vigore, verranno applicati nuovi adempimenti. La domanda alla quale l'imprenditore dovrà rispondere per capire se la proce-

nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 1960 in quello del nuovo regolamento europeo è se l'interessato del quale si trattano i dati è persona fisica o meno, ad esempio un'altra azienda.

Valutazione del rischio

la valutazione del rischio: «Riil fattore informatico, in termini un'esplosione che richiede una l'individuo, tra gli altri, da spam

Se si tratta di persona fisica, l'imprenditore, entrando nel campo di azione del Gdpreuropeo, dovrà preoccuparsi di rispettare i nuovi adempimenti. Tra questi, spetto alla normativa del 2003 - spiega Anzani – nel 2018 molto è cambiato per quando riguarda ad esempio di social e e-commerce. Tutto questo ha avuto tutela maggiore per proteggere e ricezione massiccia di newslet-

Il rischio varia da azienda ad azienda. Quelle che, per la natura della loro attività, possono venire in contatto con un maggiore numero di dati sono quelle più a rischio: «Il titolare del trattamento dei dati di un'azienda – precisa Anzani – deve fare una fotografia di tutte le tipologie di dato che possono entrare. Il nuovo regolamento prevede che l'impresa debba svolgere una Pia, privacy impact assessment, cioè una verifica sulla modalità di gestione del dato». Il titolare del trattamento dei dati dovrà

mettere in campo le misure che ritiene «adeguate e efficaci nella tutela dell'interessato», in un processo di controllo e analisi che prosegue con un passaggio obbligato, quello dell'audit. Quest'ultima è una verifica sulla modalità di gestione del dato da parte dell'azienda e può essere fatta secondo calendari diversi in base alla valutazione del rischio.

Condizioni di parità

per tutte le imprese dell'UE e di paesi terzi che offrono beni e servizi a persone nell'UE

La figura di garanzia

Il controllo può essere svolto da una nuova figura, introdotta dal regolamento, quella del data protection officer (Dpo): «Il Dpo precisa Anzani - ha un ruolo parallelo a quello del titolare di trattamento del dato Deve essere designato dal Cda con un ver-

Un unico insieme

di norme per tutta la UE

Tra i dati sensibili l'indirizzo identificativo dei computer



Disposizioni per proteggere le persone dallo spam

bale di conferimento dell'incaricoe ha il compito di svolgere una funzione di garanzia. Il Dpo può essere interno o esterno all'impresa ma il consiglio che diamo noi è quello di esternalizzare questa funzione, dando più sicurezza all'azienda». In generale, il nuovo regolamento porterà novità riguardo alla struttura aziendale «in quanto - spiega Anzani – la gestione dei dati personali non sarà più solo un adem-pimento ma diverrà un processo aziendale che incide sull'organizzazione delle imprese»

Approccio basato

sul rischio, che

collega gli obblighi dei responsabili

del trattamento al

livello di rischio del

trattamento

All'imprenditore viene chiesto di trattare i dati il meno possibile, distribuire la responsabilità e documentare i trattamenti-«Con il registro del trattamento,



LUNEDI 16 APRILE 2018

20 milioni



Maggiori tutele

I dati su Internet saranno maggiormente protetti con alcune restrizioni sui meccanismi di "profiling" e verrà introdotto l'obbligo di utilizzare un linguaggio chiaro nelle regole relative alla privacy. Le sanzioni arriveranno fino a 20 milioni di euro o al 4% del fatturato

APPLICAZIONE PIÙ COERENTE ED ESECUZIONE EFFETTIVA Singoli e imprese possono trattare i propri casi da un'autorità incaricata della protezione dei dati e da un'autorità giurisdizionale nelle loro vicinanze

ad esempio, – spiega Anzani – vengono identificati gli interessati, quali sono i dati personali di cui l'azienda viene a conoscenza e come questi vengono trattati, dall'acquisizione del dato, alla sua conservazione, elaborazione ecancellazione». Il registro deve definire anche la natura della gestione del dato, cartacea o elettronica: «Nel momento in cui la gestione è e lettronica – spiega Anzani – bisogna definire quali sono le forme di protezione, firewall, antivirus e su quali macchine sono allocate».

AMMENDE & fino a 20 milioni O

Aspetti questi che differenziano il nuovo regolamento rispetto al decreto legislativo 196 del 2003 che prevedeva misure minime: «Le nuove misure – prosegue Anzani - in tema di cancellazione del dato si scontrano però con gli adempimenti fiscali giuslavoristici che richiedono la conservazione per alcuni anni dei documenti fiscali. Serve allora strutturare una procedura in azienda per meglio disciplinare l'esercizio alla cancellazione». Un aspetto particolare da rilevare riguarda il registro: «La norma – spiega Anzani – dice che il registro del trattamento dei dati è obbligatorio per le imprese sopra i 250 dipendenti ma dice anche che se il dato viene trattato in maniera costante bisogna co munque applicarlo. Se quindi un'azienda ha un dipendente che gestisce in modo continuativo, deve avere il registro».

4% del fatturato annuo

Dopo Cambridge Analytica Zuckerberg ora è d'accordo

Il caso. Il dibattito nel mondo dopo l'irregolare utilizzo dei profili Facebook Dati acquisiti con una app e poi moltiplicati attraverso la cerchia di amici

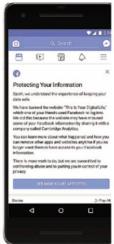
Il nuovo regolamento europeo sulla privacy ha l'obiettivo di proteggere i dati delle persone. Con l'entrata in vigore del General Data Protection Regulation (Gdpr), il prossimo 25 maggio, infatti, alcuni aspetti cambieranno – con nuove procedure alle quali dovranno sottostare le aziende con nuovi adempimenti, più stringenti, da seguire – oltre alle multe salate che potrebbero colpire le imprese in caso di mancata soddisfazione dei requisiti base per la protezione dei dati personali e la conseguente violazione (si parla di sanzioni amministrative fino a 20 milioni di euro e fino al 4% del fatturato annuo dell'azienda a livello mondiale).

La platea

Il regolamento entra in atto in un momento in cui in Italia e nel mondo si parla molto di dati dopo lo scoppio della bomba Facebook-Cambridge Analytica. Una vicenda che, stando a quanto dichiarato dal social network americano, riguarderebbero 87 milioni di utenti nel mondo e oltre 214mila in Italia. Tutto è nato con il passaggio di dati degli iscritti al social network statunitense a un'app "thisisyourdigitallife" creata nel 2014 da Aleksandr Kogan, un ricercatore dell'Università di Cambridge.

di Cambridge.
Gli utenti di Facebook, attraverso l'iscrizione all'app (in totale in Italia si parla di 57 utenti), hanno accettato il passaggio dei loro dati secondo una pratica consentita. Qualcosa di non regolare però è avvenuto successivamente quando questi





L'avviso agli utenti di Facebook sulla tutela della privacy

dati – e quelli delle cerchie di amici degli utenti dell'app su Facebook – sono passati da Kogan a Cambridge Analytica, in una condivisione che violava i termini di uso del social network di Mark Zuckerberg che non permette il passaggio di informazioni sui propri utenti a società terze.

Cambridge Analytica è stata fondata dall'imprenditora americano Robert Mercer nel 2013 con l'obiettivo di raccogliere dati sugli utenti dei social network, in base ai like, ai commenti scritti in risposta ai post pubblicati, alle condivisioni, per profilare gli iscritti e creare contenuti pubblicitari e campa-

gne di marketing online mirato. Le informazioni raccolte sarebbero state usate dalla società anche in ambito propagandistico durante la campagna pro-

co durante la campagna pro-Brexit mentre, sempre Cambridge Analytica, avrebbe interferito nella campagna presidenziale americana per favorire l'elezione di Donald Trump.

Le accus

L'accusa che viene rivolta a Facebook è quella di aver permesso una raccolta così ampia di dati e di aver poi sottovalutato le conseguenze. La storia delle informazioni che passano di mano in mano in maniera non sempre regolamentata apre un capitolo importante all'interno delle considerazioni sulla difesa del dato personale che la nuova direttiva europea mette in primo piano. L'obiettivo è quello di tutelare il più possibile i dati delle persone per evitare che questi vengano utilizzati in maniera non conforme alla norma e che clienti, dipendenti e fornitori delle aziende europee siano consapevoli di come i propri da

ti personali vengono trattati. Alla luce del "disastro" Facebook-Cambridge Analytica, il nuovo regolamento europeo sembra quindi ancora più necessario per mettere qualche paletto in più al web, dove giornalmente ogni utente lascia tracce di dati personali, in maniera consapevole o meno. Anche negli Stati Uniti si guarda ora al Gdpr con interesse, tanto da portare alcuni a chiedere che diventi il nuovo standard di riferimento.

Dal canto suo però Zuckerberg, sebbene sembri valutare positivamente il nuovo regolamento europeo, ha sottolineato la necessità di tenere in considerazione le differenze dei mercati a livello globale. Se infatti, come riportano i

Se infatti, come riportano i media americani, il patron di Facebook ha definito il regolamento europeo «molto positivo», Zuckerberg si è soffermato anche sulla necessità di capire quali siano gli strumenti che possano aver senso nei vari mercatidove vigono leggi diverse, sottolineando comunque l'impegno a procedere con attività di controllo ovunque, non solo in Europa.

E. Rod.



LA PROVINCIA 5



REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella

Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Beffa pedaggio, la rivolta dei comaschi

Il caso. L'assessore regionale Cattaneo innesta la retromarcia sulla gratuità del primo lotto, promessa già da tempo Il sindaco: «Chiederò spiegazioni a Fontana». Turba: «Uscita fuori luogo, ora chiarezza». Fermi: «Diano certezze»

GISELLA RONCORONI

 Le parole dell'asses sore regio ale all'Ambiente Raffaele Cattaneo sulla gra-tuità del pedaggio del primo lotto («la strada ipotizzata di totto («la strada ipotizzata di azzerare il pedaggio attraverso l'accordo con Anas mi sembra più problematica») hanno creato una sollevazione bipartisan per contestare il dietrofront su una promessa fatta dall'ex presidente Roberto Maroni, ma anche dall'attuale governatore Attilio Fontana (in un'intervista a La Provincia aveva dichiarato: «Mi sono battuto come sindaco, continuerò a farlo, se verrò eletto come presidente della Regione per fare in modo che le

fare in modo che le due tangenziali di Como e di Varese diventino gratuite perché penso sia impensabile paga-re» e poi aveva più volte confermato



Mario Landriscina

volte confermato l'impegno, anche dopo il voto).
«Non ho elementiche vanno in controtendenza rispetto al progetto presentato da Maroni, non so se Cattaneo ne abbia degli altri-commenta Alessandro Fermi, presidente del consiglio regionale - In settimana chiedro spiegazioni all'assessore Terzi (ha la delega alle Infrastrutture, andr)». Poi conclude dicendo: «L'eliminazione del pedaggio era uno degli impegin presi e si deve lavorare in gni presi e si deve lavorare in quella direzione».

Oggi il tavolo della competitività Oggi è in programma anche la riunione del tavolo della competitività e di certo verrà af-frontato il tema. Duro il sottogretario regionale Fabrizio

Turba: «La Pedemontana nor è una soluzione facile per cui e una soluzione facile per cui che ci voglia tempo per arriva-re al completamento era noto. Il presidente Fontana è una persona di parola e a me non interessa un mese più o in meno, ma so che farà di tutto per mantenerla».

Il sindaco bussa in Regione
Poi però se la prende con Cattenec: «Cattaneo è assessore
all'Ambiente e spero che si occupi di quello. Fontana è stato
a Como, è stato anche nella redazione del vostro giornale e
mi sembra che abbia dato delle
risposte In ogni caso tra 60

risposte. In ogni caso tra 60 giorni verrà pre-sentato il piano di sviluppo regionale e lì ci saranno tutte le azioni». Questa mattina Turba sarà in giunta a Milano dice: «Penso che sarà il presidente a chiedere spiega-zioni all'assessore, perché quanto det-to a Como mi sem-

to a Como mi sem-bra fuori luogo. Il primo lotto va reso gratuito il prima possi-bile».

bile».

Deciso a bussare direttamente alla porta del numero uno regionale anche il sindaco Mario Landriscina: «In agenda - dice - ho un incontro con il presidente, non ancora fissato per fare il murto qualfissato, per fare il punto su al-cuni temi aperti, in primis sul-le paratie e a questo punto chiederò spiegazioni per capi-re cosa è cambiato per quella che sembrava essere una cosa fatta. Parliamo di un tema importantissimo per la città su cui c'era stato un impegno for-te, poi dilazionato. Cercherò di approfondire perché è neces-sario che si faccia chiarezza».



Il primo lotto della tangenziale di Como lungo appena 2.4 chilometri che, ad Albate, finisce nel nulla





Il Comitato: «Ora dicano se rispettano i patti»

Le parole di Cattaneo hanno rialzato il livello di at-tenzione del comitato "No pe-daggio", che nei mesi scorsi aveva incontrato l'ex presiden-te **Roberto Maroni** e aveva poi seguito le promesse fatte in campagna elettorale da **Attilio** Fontana. «Il primo elemento da approfondire - dice Alberto Gaffuri, sindaco di Albese e capofila della protesta dei sin-daci-è il motivo per cui a parlaneo. Strano che una promessa fatta dal presidente in campa-gna elettorale segua la smentita di un assessore che in passa-to si è occupato di Infrastrutture, ma che oggi ha altre deleghe. Auspichiamo che Fontana faccia chiarezza su uno degli elementi principali del loro programma per la provincia di Como». E aggiunge: «Io spero che i cinque consiglieri regionali comaschi, a prescindere dallo schieramento, chiarisca-no cosa sta succedendo e che lavorino con azioni chiare per mettere tutti i sindaci del terri-torio in contente con la presci torio in contatto con la presi denza, e non con altri, per otte nere tempi certi e garanzie su un tema cruciale». Gaffuri sot-tolinea che «non si tratta di una questione di partito, ma di un problema che riguarda una buona fetta di cittadini comaschi. Tutti lo hanno promesso, adesso c'è la possibilità di fare fatti e non è accettabile che si allunghino improvvisamente i tempi in questo modo. Spero solo che queste parole non siano il preludio a riprendere un progetto già bocciato che è quello della Varese-Como-Lecco» su cui Cattaneo si spese molto quando era assessore al-le Infrastrutture.

Il comitato ora è pronto a ri partire: «Viste le promesse -chiude Gaffuri - e le rassicurazioni sembrava che la questio zioni sembrava che la questio-ne fosse instradata positiva-mente e non capiamo questo stop incredibile e inatteso che ci obbligherà a ripartire con le nostre attività. La Regione de-ve stare dalla parte dei coma-schi, non può tradire così le promesse fatte».

Como Acqua, differenze per 30 milioni Livio: effetti solo per le quote comunali

La polemica

La nuova relazione sulle perizie delle società evidenzia valori differenti dalle prime rilevazioni

Fa ancora discutere la vicenda di Como Acqua, la so-cietà pubblica che si dovrà occupare della gestione della rete idrica provinciale. Alla fine del-l'anno la fusione era stata boc-ciata a causa del voto contrario di alcuni Comuni, tra cui Como che chiedevano una revisione

delle perizie. Diversi esponenti del centrosinistra parlarono di esposti alla Corte dei Conti e del ritiro del progetto. Adesso la nuova relazione sulle perizie ha evidenziato scostamenti di 30 milioni. La presidente della Provincia **Maria Rita Livio** dice che «dal riesame dei docu-menti relativi alla fusione delle società in Como Acqua è emer-so che i bilanci delle sot, sono so che i bilanci delle sot, sono stati redatti in modo corretto; le perizie contabili sono pure ugualmente del tutto corrette. Vi sono invece disomogeneità



nelle perizie tecniche, con le quali i professionisti incaricati dalle singole società hanno va-lorizzato le rispettive immobi-lizzazioni. Ciò è derivato dal-l'applicazione di un criterio di calcolo che è risultato di assai difficile applicazione». Confer-ma che ele differenze somma-no, alla fine, circa 30 milioni di curo, per cui il valore aggregato euro, per cui il valore aggregato delle sot passa da 86 a 56 milio-ni di euro, ma non si tratta del patrimonio netto che sarà di 70 milioni». Chiude dicendo che «i diversi valori di perizia de terminano unicamente diffe terminano unicamente diffe-renze nel rapporto di concam-bio di ogni singolo Comune, as-solutamente trascurabili nella sostanza ma che, formalmente, non si possono ignorare».



LA PROVINCIA Como 9

"Terre Lariane", La dolcezza del Lario conquista il Vinitaly

Verona

I produttori del Consorzio sono presenti alla fiera di Verona

Piccoli numerica-mente, ma capaci di fare rumore. E la differenza, con la sostenibilità che fa parte del Dna. Claudia Crippa si presenta con il sorriso alla sfida di Vinitaly 2018. Il Consorzio Vini Igt Terre Lariane, che lei presiede, ha ottenuto una larga eco nei giorni scorsi e adesso arriva alla prova del bicchiere.

Diciannove soci

Per la cinquantaduesima edizione del Salone internazionale del vino e dei distillati a Verona ha ottenuto i riflettori nel Padiglione e la curiosità dei visitatori. Lake Como richiama anche per il vino e lo sforzo di un numero crescente di imprese.

Diciannove soci, una forte vocazione ambientale (2.2 ettari sono in conversione al biologico, che occupa 0,3 ettari) e attenzione alle varietà autoctone. Questo il biglietto da visita di un consorzio, che si è

ritagliato il suo spazio in un padiglione Lombardia tra 200 produttori con oltre 2mila etichette in degustazione

«Per la sostenibilità ambientale – dice Claudia Crippa - ma anche a causa dell'orografia del territorio, siano costretti a lavorare molto a mano. Questo ci aiuta già quotidianamente ad avere un occhio di riguardo a questo te-

Ma c'è un'ulteriore causa, quella bellezza - continua Crippa - che si percepisce dal lago fino ai parchi, viste irresistibili che fanno sviluppare una sensibilità speciale. Oltretutto, il consorzio è composto di giovani, che percepiscono la responsabilità e non disdegnano un aiuto saggio, ma non invasivo, della tecnologia.

«Dopo anni di semina a Vinitaly ci aspettiamo – dice an-cora la presidente – di incontrare gli operatori del territorio e di acquisire ulteriori ri-sultati commerciali. Siamo presenti in una decina, dei 19 del Consorzio, e ci alterniamo». Sono le imprese agricole impegnate a coltivare la vite nell'area brianzola di Montevecchia - ricorda Coldiretti Como-Lecco - così come nelle

zone più settentrionali del lago, fra il Ceresio e Domaso ma anche nella periferia del capoluogo comasco fra Montano Lucino e il Parco Spina Verde. Si sfiora la produzione di 3.500 quintali di uva.

«Una nicchia di eccellenza»

«Una nicchia – commenta il presidente interprovinciale Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco che entra, di diritto, a far parte delle eccellenze vinicole lombarde grazie alla professionalità degli operatori del settore i quali hanno saputo cogliere il valore di un luogo straordina-rio come quello del lago di Como e declinarlo in un prodotto di altissima qualità. Tutto ciò non ha solo un significato culturale di legame con i territori, le tradizioni, le famiglie, l'arte e la storia ma comincia a rappresentare anche una certa dimensione economica».

E il Consorzio Terre Lariane è determinante nell'aiutare le aziende a fare squadra. Sprigionando profumi e sapori, nei calici che vengono offerti nella cornice di Verona, in grado di far degustare anche la peculiarità del lago.

Marilena Lualdi



Si è aperta a Verona la fiera vinicola



I produttori Iariani Mauro Cesena e Mario Ghezzi

«Produrre e restare in Italia Si può fare»

Il convegno Enrico Lironi

e Aram Manoukian intervengono sul tema delle crisi d'impresa

Restare in Italia, si può: a Baveno si è svolto il sesto convegno annuale dell'Ascri (Associazione studio e prevenzione della crisi di impresa). E ha avuto due comaschi nella platea dei relatori, che hanno messo a fuoco due direzioni fondamentali. Una è rappresentata dalla via delle startup, con il presidente di Sviluppo Como - Como-Next Enrico Lironi preso d'assalto poi da imprenditori, avvo-cati, commercialisti che vogliono assolutamente visitare il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo. L'altra è quella indicata da Aram Manoukian, amministratore delegato e presidente della Lechler, che ha mostrato come non solo si possa, ma si debba fare squadra in azienda per guardare al futuro. Lironi ha ricordato come il

decreto del 2012 abbia spianato la strada alle startup, ma ha sottolineato come nel nostro paese manchi ancora il sostegno del "venture capital". Manoukian ha parlato degli strumenti organizzativi di un'azienda: «Ci vogliono realismo e visione. Io lavoro con persone per perseguire obiettivi in comune». M. Lua.

LUNEDI 16 APRILE 2018 "PREALPINA ... Lunedi - 8

VARESE VARESE - Agrivarese è stata una bella manifestazione dedicata alla natura, certo, ma anche un'occasione per far debuttare in città le nuo misure di sicurezza. Si perché in vari punti del centro, a ridosso degli ingressi stradali, sono state poste barriere antisfondamento, in ceme state poste bar

Sicurezza, debuttano le barriere antisfondamento





Per una domenica il parco pubblico di via Sacco si è trasformato in una fattoria a cielo aperto, con tante iniziative per conoscere e scoprire gli animali e i prodotti locali. Nel corso della giornata so state organizzate anche numerose iniziative, numerose IIII culturali e di enimento, rivolte intrattenimento, rivolte agli adulti ma soprattutto ai bambini, tra i principali "sostenitori" della tradizionale kermesse agricola allestita nel centro cittadino (lolo Bitz)





Dalle stalle ai Giardini La città diventa fattoria

Migliaia di persone hanno affollato il centro per Agrivarese "Pane e solidarietà" in piazza. Successo dei bus navetta

VARESE - Il cielo grigio minaccioso e una temperatura poco primaverile al mattino non hanno impedito ad "Agrivarese in cità". la manifestazione organizzata dalla Camera di commercio e dal Comune di Varese con il supporto della Regione Lombardia, e in collaborazione con le varie associazioni di categoria, di registrare un altro successo. Nel centro chiuso al traffico e ai Giardnii Estensi ieri, sin dalle prime ore del mattino, si è assistito a un incessante flusso di di visitatori. Una fenta che ha attirato migliai di persone. Per molte famiglie la partecipazione ad Agrivarese è stata un'insolita passeggiata domenicale nel parco comunale dove tantissimi bambini hanno potuto vedere da vicino diversi esemplari di ainmali, dalle mucche alle capre ai cavalli, in una sorta di grande fattoria in mezzo alla città. Assieme agli allevatori, erano presenti numerosi produttori locali di formaggi, salumi, vino e miele. stato il presidente della

E stato il presidente della Camera di commercio va-resina, Fabio Lunghi, a ta-gliare il nastro inaugurale. Al suo fianco, il sindaco Davide Galimberti e l'as-sessore regionale all'Am-biente e clima, Raffaele Cattaneo. Nello splendido scenario dei giardini di Pa-lazzo Estense, davanti alla grande fontona, all'atto lazzo Estense, davanti alla grande fontana, all'atto niziale della rassegna hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico e imprenditoriale varesino tra i quali il viceprefetto reggente, Roberto Bolognesi, il questore Giovanni Pepè, il coman-

TRADIZIONI LOCALI — Studenti alla riscoperta di bachi da seta e mele

di bachi da seta e mele

VARESE - (I.V) Giovani grandi protagonisti ad "Agrivarese in città". Dieci allievi dell'ilsis "Newton" di Varese hanno presentato alcuni progetti realizzati nell'ambito del corso "Servizi per l'agricoltura e lo siluppo ruale". Accompagnati dal professor Lucas Bonaviri gli studenti hanno presentato il progetto "BioVagando". Un'iniziativa dedicata al recupero della mela Poppina (Pom Pepin di Orino) con la consulenza dell'agronomo Fabrizio Ballerio e alla reintroduzione del fiordaliso, una specie loreale in via di estirzione a causa dell'eccessivo impiego di diserbanti nelle coltivazioni. Inoltre, i racale in via di estirzione a causa dell'eccessivo impiego di diserbanti nelle coltivazioni. Inoltre, i racalezi del "Newton" hanno suscitato la curiosità dei visitatori presentando le tecniche di allevamento del baco da seta. Un'attività molto diffusa in provincia sino all'immediato secondo dopoquera che è estata abbandonata anche a causa dell'assenza di piante di gelso nelle nostre campagne. Tra gli artisti che si sono esibiti in via Sacco anche allievi ed evallievi del lice o musicale statate di artista di artista de la rinazi. Ricocardo Marra, Luca Rosenteld, Marco Verduci, Davide Mara, Luca Rosenteld, Marco Verduci, Davide Mara, Luca Rosenteld, Marco Verduci, Davide Mara Dedetti, Sandra Redetti, Alessia Ferrari, Gregorio Barbieri, Cestes Sazibio, Laura Zecchini, Clara Tarabella e Chiara Tenconi. Me Pentathion del boscaiolo, organizzato dal Roseciazione ordicola versego e di proposto Jacopo Crugnola che ha preceduto Sergio Bianchi e Alfiero Bizzotto.

dante provinciale dei carabinieri Claudio Cappello, e il rettore della Liuc di capello, ella riamme gialle, Frances co Vitale. Presenti anche in codeputato Matteo Bianchi e i consiglieri regionali Marco Co Colombo, Samuele Astuti e Giacomo Co-

e Giacomo Co-sentino. All'appuntamen-to con gli operatori dell'a-gricoltura provinciale non istituito dal Comune per

raggiungere il centro sen-za rischiare di restare im-bottigliati nel traffico. In piazza Monte Grappa, l'Associazione panifica-tori della provincia di Vaura teria provincia di varrese ha proposto l' iniziativa "Pane e solidarietà". Una trentina di formai e
formarine hanno distribuito ai visitatori della rassegna pane, focacce, pizze e
dolci, raccogliendo donazioni a favore dell'associazione "Amici centro
studi sclerosi multipla" di
Gallarate edella fondazione "Il ponte del sorriso".
Inoltre, sette allievi del
centro di formazione professionale di Varese (Giacomo Momentè, Aleex
Pendino, Nicole Calderon, Chiara Mondini,
Claudia Lulaj, Marco Barbati e Martina Bellotto,
coordinati dall'insegnante
Elisa Mazzola), hanno
animato un laboratorio per
bambini sulle tecniche di
panificazione. All'interno
del Salone Estense del palazzo municipale il responsabile setentifico del
laboratorio fitopatologico
della Camera di commercio, Carlo Galbiati, ha illustrato l'attività della
struttura dell'Associaziostruttura dell'Associazio-ne florovivaisti varesini, che ha sede a Ville Ponti, dove ogni martedi e giove-di pomeriggio si possono consegnare, per far analiz-zare, campioni di acqua, terreno, vegetali e miele. Sempre all'interno della sala consiliare la sezione Sempre all'interno della sala consiliare la sezione varesina dell'Associazione micologica bresadola ha allestito la 41 esima mostra micologica varesina e la sezione cittadina del Cai ha proposto la mostra fotografica sull'universo sotterraneo del monte Campo dei fiori.

Loris Velati

«Territorio da promuovere e tutelare»

VARESE - (l,v) "Agrivarese in città" ha rappresentato anche l'occasione per un confronto tra esponenti delle varie categorie di operatori del settore agricolo della provincia. Giacomo Brusa, che lo scorso anno ha sostituito Pasquale Gervasini al vertice di Confagricoltura Varese, ha evidenziato il ruolo della rassegna che "epermette di portare in città per un giorno le varie realtà del nostro settore offrendo una vetrina per i prodotti della nostra agricoltura». Brusa, analizzando il comparto agricolo provinciale, ha evidenziato in particolare come «in un periodo non semplice è stato mantenuto stabile il livello occupazionale e, in alcuni casi, addiritura leggermente incrementato». Il presidente di Confagricoltura Varese ha quindi dichiarato che le sfide che attendono l'agricoltura locale sono «la tutela del territorio, la promozione dei nostri prodotti, la ricerca di nuovi mercati e un imponente sforzo di miglioramento continuo». Impegni che richiedono sun maggior coordinamento, confronto e dialogo tra i vari attori del territorios. Fernando Fiori, da sette anni alla presidenza della federazione provinciale di Varese della Coldiretti, ha evidenziato che «recen-

temente si sta registrando un interesse da parte dei giovani nei confronti del lavoro in agricoltura determinato certamente anche dalla diversificazione che negli ultimi anni sta caratterizzando le nostre attività. La mancanza di grandi spazi da coltivare ha imposto al nostro estore la ricerca di nuove iniziative come gli agriturismi e le fattore iddattiche». Con Fiori che lamenta la scarsa redditività delle aziende agricole, anche Paolo Zanotti, referente provinciale dell' Associazione regionale allevatori Lombardia, ritiene che l'attuale prezzo del latte alla stalla (0,37 euro) non garantisca un margine adeguato di utile agli allevatori. Per Zanotti, che alleva a Casciago cinquanta vacche in lattuzione di razza Bruna, «il prezzo del latte di alta qualità pagato al produttore non dovrebbe essere inferiore a 0,42 euros. Marco Magrini, vicepresidente della Provincia e ideatore con Silvio Fiorini della Mipam e successivamente promotore della rassegna valcuviana "Corni e pecc", sottolineando il ruolo fondamentale degli agricoltori nella tutela e nella valorizazione del territorio indica come modelli a cui ispirarsi le politiche attuate in Trentino e Svizzera.

